

Anno lº n. 19/2011 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Florenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIAP PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

SCIOPERO NAZIONALE DEL PUBBLICO IMPIEGO







I NOSTRI "PADRONI" SOI I LORO COSTI AUM I NOSTRI STIPENDI DIM

Roma, 28 ottobre 2011

GRAZIEATUTT

STRAORDINARIO SUCCESSO DELLO SCIOPERO E DELLE ADESIONI ON-LINE

Giovanni Torluccio - Segretario Generale Nazionale UIL FPL: questo sciopero è un punto di partenza, non d'arrivo

"Lo sciopero del giorno 28 ottobre 2011 rappresenta uno straordinario successo:

20.000 lavoratori in piazza e oltre 5.000 adesioni tramite il nostro sito internet di coloro che sono stati obbligati a lavorare per rispettare servizi minimi essenziali previsti dalla legge. Qualcuno vociferava e sosteneva che oggi la UIL non avrebbe scioperato da sola. La piazza di oggi è la chiara dimostrazione che quel

qualcuno si sbagliava" Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, la categoria più numerosa di attivi della UIL che ha scioperato oggi insieme alla UIL-PA, UIL-RUA e UIL-SCUOLA.

"Sappiamo che i lavoratori non vorrebbero mai arrivare allo sciopero e li ringraziamo perché la rinuncia alla decurtazione della busta paga di un giorno di lavoro, soprattutto di questi tempi, è un grosso sacrificio. E' altresì vero che la nostra pazienza è arrivata al capolinea."-continua Torluccio, che afferma "non abbiamo scioperato solamente per contestare e protestare, ma per proporre un vero piano di rilancio della Pubblica Amministrazione, per riaffermare il valore del lavoro pubblico, razionalizzare e riqualificare la Pubblica Amministrazione, per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio della contrattazioche sono la categoria di lavoratori che ha subito più penalizzazioni in questi tre



ne, per modificare la manovra che penalizza pesantemente le istituzioni territoriali." Con questo spirito, hanno aderito alla nostra proposta di rilancio, tra gli altri, i Sindaci Alemanno, Pisapia, Emiliano, Vincenzi, Boccali, i Presidenti di Regioni, Polverini, Formigoni, Burlando, Marini, Vendola, i Presidenti di Provincia, Barducci, Schittulli, Repetto, Guasticchi, Milia, Deriu e rappresentanti regionali di ANCI ed UPI. Da sottolineare, ancora una volta, l'assenza del Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, a dimostrazione della sua assoluta insensibilità, oltre che totale disinteresse per le giuste rivendicazioni dei lavoratori delle Regioni e della Sanità."

Non si può continuare a vessare i dipendenti pubblici, anni, ma che al contempo paga più tasse sul lavoro. Il Governo inizi a tagliare la spesa improduttiva (si pensi che Camera e Senato hanno tagliato i lori bilanci per uno zero virgola), a riformare il fisco, ad eliminare province e piccoli Comuni, piuttosto che continuare a fare miopi interventi a danno dei lavoratori pubblici.

"Basta offendere la nostra dignità: noi siamo e continueremo ad essere orgogliosi di appartenere a questa categoria di lavoratori. E' per questo-conclude Torluccio-che oggi per noi è solo l'inizio di un percorso, che giorno dopo giorno, ci porterà a continuare ad affermare i nostri diritti, le nostre capacità ed il nostro impegno. Il futuro e lo sviluppo del Paese non può che passare per il rilancio della Pubblica Amministrazione".

Importante riunione della Direzione Nazionale UIL FPL dopo lo Sciopero e la Manifestazione del 28 ottobre

Particolarmente fitta di interventi e di spunti è stata la riunione del 3 novembre della Direzione Nazionale della UIL FPL, durata l'intera giornata e arricchita dal contributo dei numerosi Segretari Confederali che hanno voluto partecipare ai suo mestiere di parte sociale: ai tavoli quando ci sono le condizioni per partecipare e portare a casa risultati per i lavoratori e per i cittadini, in piazza quando queste condizioni ci vengono negate. Chiunque siano le nostre controparti .

mo rispondere dando consecutività gli impegni che abbiamo preso,definendo con estrema chiarezza i nostri obiettivi, traducendo in azioni concrete i 10 punti della nostra piattaforma, secondo una precisa scelta di priorità.

Partendo proprio da quelle aziende ed enti dove politici ed amministratori hanno condiviso la nostra piattaforma, impegnandoci per ottenere

rezione Nazionale - ora dobbia-



Partendo proprio da quelle aziende ed enti dove politici ed amministratori hanno condiviso la nostra piattaforma, impegnandoci per ottenere ulteriori adesioni e allargare questa alleanza, per far ripartire la contrattazione integrativa, per costruire le condizioni di un confronto che coinvolga anche i cittadini. Perché noi non difendiamo la casta, ma difendiamo la qualità di servizi ai cittadini e la dignità e i diritti dei lavoratori che li erogano.

nostri lavori.

Oltre allo sblocco della contrattazione integrativa, che sta al primo punto, la Direzione ha individuato due interventi specifici da mettere subito in campo per incidere sui privilegi della casta e sulle disparità di trattamento interne al pubblico impiego, che saranno verificate e definite compiutamente a breve.

L'argomento centrale è stata la giornata di sciopero e la manifestazione del 28 scorso e, soprattutto, il percorso che senza soluzione di continuità dobbiamo proseguire e intensificare per raggiungere gli obiettivi della nostra piattaforma.

L'adesione allo sciopero e la partecipazione alla manifestazione nazionale che si è svolta a Roma, in Piazza dei Santi Apostoli, sono stati unanimemente giudicati straordinari, frutto della volontà e della mobilitazione dell'intera organizzazione – a partire dai delegati aziendali che, così come fanno ogni giorno, ci hanno messo il loro impegno e la loro faccia - che ha saputo spiegare ai lavoratori i motivi della nostra battaglia, ha saputo far sentire loro che non sono soli, che noi siamo dalla loro parte, sempre.

Abbiamo saputo dimostrare che la UIL c'è e fa fino in fondo il

La nostra gente ci ha dato fiducia portando in piazza con una carica sorprendente il loro orgoglio di essere pubblici dipendenti, la loro voglia di lottare, di esserci, la loro voglia di Sindacato, oltre che uno straordinario esercizio democratico di civiltà nel manifestare le pro-



prie ragioni.

Ed è proprio a questa gente che

ha affermato con forza la Di-

Altri punti di immediata attenzione sono stati indicati nell'estensione ai pubblici di-

(continua a pag.4)



Importante riunione della Direzione Nazionale UIL FPL dopo lo Sciopero e la Manifestazione del 28 ottobre

continua da pag.

pendenti della tassazione agevolata del salario accessorio e nell'avvio concreto del Fondo

intervenire per superare rapidamente le eccezioni sollevate dalla COVIT.



Perseo.

Il primo punto, grazie alla straordinaria adesione ottenuta dalla nostra petizione, è attualmente all'esame della Commissione Lavoro del Senato, mentre per il secondo sarà necessario Un programma che già in questa prima, incompleta stesura è di grandissimo impegno, ma che la Direzio-Nazionale ritiene indispensabile ed urgente, per rispettare gli impegni che

abbiamo preso quando abbiamo chiesto ai lavoratori di darci fiducia e di sostenere le nostre iniziative.

Così come era stato chiaramente detto, lo sciopero e la manifestazione del 28 ottobre non

erano una semplice fiammata di protesta, ma l'avvio di una grande battaglia per la dignità ed i diritti dei lavoratori, per il welfare dei cittadini, per una Pubblica Amministrazione forte e moderna in grado di aiutare il Paese ad uscire dalla crisi.

Una battaglia che le donne e gli uomini della UIL FPL, così come ha ribadito la Direzione Nazionale, sono pronti ad affrontare, forti dell'appoggio di tanti lavoratori, consapevoli della gravità della situazione e della necessità di risanamento, ma determinati a impedire che i sacrifici ricadano indebitamente solo sui lavoratori dipendenti e sui cittadini più bisognosi, orgogliosi di essere UIL, orgogliosi di essere sindacalisti e al servizio della gente.

SCIOPERO 28 OTTOBRE: OBIETTIVO RAGGIUNTO

"Presidenti di Regioni, Province e Sindaci hanno aderito all'Alleanza tra lavoratori, amministrazioni e cittadini".



Delegazioni della UIL-FPL, nei giorni prima dello sciopero del pubblico impiego, hanno incontrato rappresentanti istituzionali con l'obiettivo di illustrare le ragioni che hanno portato alla proclama-

zione dello sciopero e avviare una proficua collaborazione che si concretizzi attraverso un "Patto" tra amministratori, che saran-

no costretti a scelte impopolari o a chiudere i servizi per garantire l'equilibrio del bilancio, lavoratori, penalizzati dal blocco della contrattazione e stanchi di essere considerati il capro espiatorio delle inefficienze della Pubblica Amministrazione, cittadini, che vedranno mettere completamente in discussione i servizi fondamentali. Un'alleanza, quindi, per costrui-

re una Pubblica Amministrazione efficace ed in grado di erogare servizi di qualità.



Un'alleanza per eliminare sprechi, sperperi, costi inutili e ridare credibilità al sistema-paese.

Di seguito, a pag.5, un fac-simile della lettera di adesione:



Verbale d'incontro

Il giorno, presso la sede del Comune di, alla presenza del e della delegazione UIL FPL, rappresentata dal, si è svolto un incontro per affrontare i temi legati agli effetti delle recenti manovre finanziarie sull'organizzazione ed i servizi dell'Ente e sulle misure da porre in essere per un vero piano di rilancio della Pubblica Amministrazione.
La delegazione UIL FPL ha informato l'Amministrazione che Venerdì 28 ottobre 2011 la UIL ha indetto lo sciopero generale di tutte le categorie del Pubblico Impiego per proporre un vero piano di rilancio della Pubblica Amministrazione, riaffermare il valore del lavoro pubblico, razionalizzare e riqualificare la Pubblica Amministrazione, rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio della contrattazione, modificare la manovra che penalizza pesantemente le istituzioni territoriali. La UIL FPL, nel corso della riunione, ha proposto un'alleanza tra:
o amministratori, che saranno costretti a scelte impopolari o a chiudere i servizi per garantire l'equilibrio del bilancio; o lavoratori, penalizzati dal blocco della contrattazione e stanchi di essere considerati il capro espiatorio delle inefficienze della Pubblica Amministrazione; o cittadini, che vedranno mettere completamente in discussione i servizi fondamentali.
Un'alleanza, quindi, per costruire una Pubblica Amministrazione efficiente, efficace ed in grado di erogare servizi di qualità. Un'alleanza per eliminare sprechi, sperperi, costi inutili e ridare credibilità al sistema-paese. Le parti, nel condividere la necessità di costruire un percorso condiviso per affrontare nel merito le questioni poste, s'impegnano ad attivare momenti di confronto finalizzati a rilanciare una diversa politica del territorio ed un serio piano di rilancio della Pubblica Amministrazione.
Firma per adesione
Il Sindaco del Comune Il Presidente della Provincia Il Presidente della Regione La Delegazione UIL FPL Il Presidente della Regione

LE ASSENZE PER MALATTIA



La legge **15 luglio 2011, n.111**, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n.98, recante disposizioni

motivi, abbia il dovere di darne comunicazione preventiva al proprio datore di lavoro. L'obbligo si estende anche all'esibizione della documentazione a comprova dei motivi di allontanamento dal domicilio.

Il comma 5-ter consente di giustificare l'assenza per malattia dovuta alla necessità di espletare

> visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici, presentando un'attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privata, che hanno svolto la visita o la prestazione, pertanto, in questi casi non è più consentito usare uno dei tre giorni annui, di congedo straordinario.

Si riporta di seguito,

la circolare del Ministro della Funzione pubblica e Innovazione n. 10/2011 dell'1/8/2011.

urgenti per la stabilizzazione finanziaria, entrata in vigore il 16 luglio u.s., all'art. 16 – comma 9, torna su un argomento ormai molto caro al legislatore, le assenze per malattia, modificando l'articolo 55-septies, comma 5, del d. lgs 165/2001, ed aggiungendo i commi 5-bis e 5-ter. Il nuovo comma 5 cerca di porre rimedio all'incre-

mento dei costi a carico dei datori di lavoro pubblici, derivanti dalle sentenze della Consulta che hanno riconosciuto la legittimità delle norme regionali, con le quali si prevede l'addebito a carico delle amministrazioni dei costi per le visite mediche fiscali. Il risultato è un allentamento della morsa dei controlli. Infatti, essi saranno disposti avendo prima valutato "la condotta complessiva del dipendente". Insomma con quest'ultima modifica, non tutti i dipendenti pubblici malati sono uguali: si vuol collegare la visita di controllo alla condotta, con un collegamento oggettivamente arbitrario. Più sensata appare, invece, la necessità di ridurre "gli oneri connessi all'effettuazione della visita". Resta comunque fermo che laddove si riveli opportuno, il controllo va richiesto sin dal primo giorno quando, l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

Il nuovo comma 5-bis dell'articolo 55-septies conferma che le fasce orarie di reperibilità entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e il regime delle esenzioni dalla reperibilità sono stabiliti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Attualmente le fasce di reperibilità sono dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Si introduce la previsione espressa che laddove il dipendente debba allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità, allo scopo di effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati



Alluvione Liguria. Torluccio (UIL-FPL): grazie a tutti i lavoratori pubblici che soccorrono le popolazioni alluvionate.

Brunetta dovrebbe rendere onore a questi lavoratori.

"Come segretario di categoria del pubblico impiego desidero esprimere gratitudine a tutti quei lavoratori che si stanno prodigando con generosità in soccorso alle popolazioni alluvionate" così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, che si dichiara fiero di rappresentarli sindacalmente ma che rivolge anche un invito al Ministro Brunetta: "guardi Sig.Ministro chi sono i dipendenti pubblici che lei mortifica con le sue leggi punitive: sono quegli operatori sanitari e socio sanitari che stanno lavorando senza sosta negli ospedali di Liguria e Toscana per assistere i feriti, sono quei vigili del fuoco arrampicati sul tettuccio di una macchina trascinata dall'acqua per salvare una vita, sono quei vigili urbani che abbiamo visto camminare nell'acqua fino al petto per controllare il territorio, quei tanti anonimi impiegati che sono rimasti negli uffici per far funzionare la macchina dei soccorsi."

"A questa gente, Sig.Ministro, -conclude Torluccio-anche Lei dovrebbe rendere onore, come fa tutta la UIL-FPL."



DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
UFFICIO PERSONALE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
SERVIZIO TRATTAMENTO PERSONALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri DFP 0042438 P-4.17.1.7.1 del 01/08/2011



Alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001

CIRCOLARE N. 10/2011

Decreto legge n. 98 del 2011, convertito in legge n. 111 del 2011 – "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria." – art. 16, commi 9 e 10 – controllo sulle assenze dal servizio per malattia dei pubblici dipendenti – regime della reperibilità – assenze per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici.

Premessa.

Come noto, con il d.l. n. 98 del 2011, convertito in l. n. 111 del 2011, sono state introdotte delle innovazioni in materia di assenze per malattia dei pubblici dipendenti con particolare riguardo al controllo mediante visita richiesta dall'amministrazione, al regime della reperibilità rispetto al controllo e alle assenze per effettuare visite specialistiche, esami diagnostici o trattamenti terapeutici. In particolare, l'art. 16. commi 9 e 10, del decreto ha novellato l'art. 55 septies del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 69 del d.lgs. n. 150 del 2009, ed ha contestualmente esteso in maniera esplicita il nuovo regime anche al personale in regime di diritto pubblico, non rientrante nel campo di applicazione del d.lgs. n. 165 del 2001.

Le nuove norme sono entrate in vigore il 6 luglio 2011, data di pubblicazione del decreto legge nella Gazzetta Ufficiale (cfr.: art. 41 del d.l. del 2011; G.U. 6 luglio 2001, n. 155).

1



Per comodità si riporta il testo delle nuove norme:

«9. Il comma 5 dell'articolo 55-septies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è sostituito dai seguenti:

"5. Le pubbliche amministrazioni dispongono per il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo. Il controllo è in ogni caso richiesto sin dal primo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

5-bis. Le fasce orarie di reperibilità entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e il regime delle esenzioni dalla reperibilità sono stabiliti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Qualora il dipendente debba allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità per effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione.

5-ter. Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici l'assenza è giustificata mediante la presentazione di attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione."

 Le disposizioni dei commi 5, 5-bis e 5-ter, dell'articolo 55-septies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano anche ai dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto.»

L'intervento normativo riguarda:

- i casi nei quali l'amministrazione deve disporre per il controllo sulla malattia;
- il regime della reperibilità ai fini del controllo;
- le modalità di giustificazione dell'assenza nel caso di visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici:
- 4. l'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della nuova disciplina.

Effepielle = pag. 8



Con la presente circolare si intende illustrare le novità introdotte con il recente intervento normativo, chiarendo alcuni aspetti anche a seguito di quesiti pervenuti al Dipartimento della funzione pubblica.

1. I casi nei quali l'amministrazione deve disporre per il controllo sulla malattia.

L'art. 16, comma 9, del decreto ha sostituito il comma 5 dell'art. 55 septies del d.lgs. n. 165 del 2001.

La norma rimette alla discrezionalità del dirigente responsabile la valutazione circa i casi nei quali richiedere il controllo sulla malattia alle competenti strutture individuando la finalità generale del controllo e ponendo i presupposti di cui tener conto nella valutazione stessa. Infatti, la disposizione prevede che nell'ambito dell'obiettivo generale della prevenzione e del contrasto dell'assenteismo, la decisione di richiedere la visita deve tener conto della condotta complessiva del dipendente e degli oneri connessi all'effettuazione della visita. Quanto al primo aspetto, nel valutare la condotta del dipendente, il dirigente deve considerare elementi di carattere oggettivo, prescindendo, naturalmente, da considerazioni o sensazioni di carattere personalistico. In ordine all'aspetto economico, l'introduzione di questo elemento di valutazione consente di tener conto anche delle difficoltà (accentuatesi recentemente, ma che in realtà rappresentano un problema molto risalente) connesse alla copertura finanziaria per l'effettuazione delle visite (sentenza della Corte costituzionale n. 207 del 2009).

In sostanza, l'amministrazione dovrà decidere a seguito di una ponderazione tra gli interessi rilevanti, disponendo per la visita a seconda delle circostanze che concretamente si presentano di volta in volta, tenendo presente anche il costo da sopportare per l'effettuazione della visita stessa. Considerato che, secondo il regime previgente. l'amministrazione doveva richiedere obbligatoriamente la visita fiscale sin dal primo giorno di assenza anche per assenze di un solo giorno, salvo esigenze organizzative e funzionali, con la nuova norma è stata quindi introdotta una maggiore flessibilità nella determinazione dell'amministrazione, per tener conto della situazione



contingente, fermo restando l'obbligo di disporre la visita sin dal primo giorno se l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

2. Il regime della reperibilità ai fini del controllo.

Il nuovo comma 5 bis dell'art. 55 septies del d.lgs. n. 165 del 2001 riguarda il regime della reperibilità rispetto al controllo disposto dall'amministrazione.

Il primo periodo del nuovo comma, riprendendo quanto previsto dal secondo periodo del comma 5 del previgente art. 55 septies, demanda ad un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione l'individuazione delle fasce orarie di reperibilità entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e la disciplina del regime delle esenzioni dalla reperibilità. In proposito, si rammenta che in data 18 dicembre 2009 è stato adottato il decreto ministeriale n. 206, recante "Determinazione delle fasce orarie di reperibilità per i pubblici dipendenti in caso di assenza per malattia.", che continua ad applicarsi per il personale soggetto all'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001 e che, a partire dall'entrata in vigore del d.l. n. 98 del 2001, si applica anche al personale ad ordinamento pubblicistico di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Il secondo periodo del comma 5 his in esame prevede che "Qualora il dipendente debha allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità per effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione.". La norma riprende quanto già previsto dai CCNL di comparto, stabilendo un obbligo di comunicazione preventiva all'amministrazione nel caso in cui il dipendente debba assentarsi dal domicilio per i motivi ivi indicati. La valutazione dei "giustificati motivi" che consentono l'allontanamento è rimessa all'amministrazione di servizio, secondo le circostanze concrete ricorrenti di volta in volta. Considerato che il dirigente responsabile può sempre chiedere la documentazione a supporto dell'assenza dal domicilio, il dipendente deve essere in ogni caso in grado di fornire la documentazione stessa. In caso di visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici il giustificativo deve consistere nell' "attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche



privati, che hanno svolto la visita o la prestazione", secondo quanto previsto dal comma 5 ter dell'art. 55 del d.lgs. n. 165 del 2001 come modificato, ferma restando negli altri casi la facoltà di produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo la disciplina del d.P.R. n. 445 del 2000 (in particolare, artt. 47 e 49).

Si rammenta che, per il caso di assenza ingiustificata alla visita fiscale, continua ad applicarsi l'art. 5 del d.l. n. 463 del 1983, comma 14 (come risultante dalla sentenza di illegittimità della Corte costituzionale n. 78 del 1988), che disciplina la comminazione di una specifica sanzione economica a carico del dipendente, pubblico e privato, ferma restando la possibilità di applicare sanzioni disciplinari in presenza dei presupposti e a seguito del relativo procedimento.

Le modalità di giustificazione dell'assenza nel caso di visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici.

Il nuovo comma 5 ter dell'art. 55 septies del d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che "Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici l'assenza è giustificata mediante la presentazione di attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione.",

La norma introduce un regime speciale rispetto a quello contenuto nel comma 1 dell'art, 55 septies, secondo il quale per le assenze per malattia superiori a dieci giorni e dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare la giustificazione dell'assenza viene effettuata esclusivamente mediante certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il S.S.N.. Pertanto, se l'assenza per malattia avviene per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici, il relativo giustificativo può consistere anche in una attestazione di struttura privata. Ciò considerato, si devono ritenere superate le indicazioni fornite sul punto nel paragrafo 1.2. della circolare n. 8 del 2008, mentre rimane fermo quanto già detto in quella sede circa le modalità di imputazione dell'assenza e gli effetti sul trattamento economico della stessa. Si precisa che, sino a successivo adeguamento del sistema di trasmissione telematica, le relative attestazioni possono essere prodotte in forma cartacea.



4. L'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della nuova disciplina.

Come visto, il comma 10 dell'art. 16 in esame ha stabilito che "Le disposizioni dei commi 5, 5-bis e 5-ter, dell'articolo 55-septies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano anche ai dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto.". Come noto, quest'ultima disposizione ("Personale in regime di diritto pubblico") stabilisce che le categorie di personale ivi previste rimangono disciplinate dai rispettivi ordinamenti e sono pertanto escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. n. 165 del 2001; si tratta, in particolare, dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, degli avvocati e procuratori dello Stato, del personale militare e delle Forze di polizia di Stato, del personale delle carriere diplomatica e prefettizia, del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco, del personale della carriera dirigenziale penitenziaria, dei professori e ricercatori universitari, nonché dei dipendenti degli enti che svolgono le loro attività nelle materie di cui all'art. 1 del d.lgs.C.p.S. n. 691 del 1947, alla l. n. 281 del 1985 e alla l. n. 287 del 1990. La disposizione richiama l'applicazione specifica dei commi del menzionato art. 55 septies che sono stati illustrati sopra, ossia quelli che disciplinano i presupposti per la richiesta della visita fiscale, il regime della reperibilità e le modalità di giustificazione dell'assenza in caso di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici. Pertanto, fugando alcuni dubbi interpretativi emersi dopo le modifiche varate con il d.lgs. n. 150 del 2009, a partire dall'entrata in vigore del d.l. n. 98 del 2011 la normativa si applica anche nei confronti delle predette categorie di personale, pur tenendo conto delle garanzie di autonomia del plesso magistratuale di cui sono titolari i singoli organi di autogoverno delle magistrature.

> IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

Assenze per malattia: al giudizio della Corte Costituzionale le decurtazioni della legge Brunetta

...E INTANTO COMINCIAMO A CHIEDERE LA RESTITUZIONE DEI NOSTRI SOLDI!

L'art. 71 della legge 133/2008 che prevede la decurtazione dello stipendio per i primi 10 giorni di assenza per malattia dei dipendenti pubblici è illegittimo. Lo dichiara un ordinanza del giudice del Lavoro di Livorno che, contemporaneamente, ha inviato la legge a Camera, Senato e Corte Costituzionale che ora dovrà pronunciarsi sulla costituzionalità della norma.

Si legge nell'ordinanza che l'articolo 71 sarebbe in contrasto con ben quattro articoli della Costituzione:

Articolo 3, per l'illegittima disparità di trattamento tra i lavoratori del settore pubblico rispetto a quelli del settore privato

Articolo 32, perché "incidendo pesantemente sulla retribuzione del lavoratore malato, crea di fatto un abbassamento della tutela della salute del lavoratore che, spinto dalle necessità economiche, viene di fatto indotto a lavorare aggravando il proprio stato di malattia, creando così un vulnus a se stesso e al Paese".

Articolo 36, perché "il lavoratore legittimamente ammalato, si trova privato di voci retributive che normalmente gli spetterebbero in funzione del suo lavoro, subendo pertanto una riduzione dello stipendio in busta paga. Riduzione che, dati gli stipendi che percepiscono ad oggi i lavoratori del comparto pubblico, diventa tale da non garantire al lavoratore una vita dignitosa. Di fatto la malattia diventa un 'lusso' che il lavoratore non potrà più permettersi, e ciò appare in contrasto con l'art. 36 della Costituzione che prevede che sia garantita una retribuzione proporzionata ed in ogni caso sufficiente a garantire un'esistenza libera e dignitosa"

Articolo 38, perché "l'assenza di garanzia al lavoratore malato di adeguati mezzi di mantenimen-

to ed assistenza costituisce" una violazione del diritto dei lavoratori a che "siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

Insomma ce n'è a sufficienza per cancellare una delle odiose disposizioni che rispondono alla solita, squallida logica di punire e screditare i pubblici dipendenti e non certo di migliorare il funzionamento delle nostre amministrazioni. Il giudice di Livorno ha ora sospeso il giudizio e la paraola sta alla Consulta che dovrà pronunciarsi sulla questione di costituzionalità. I tempi potrebbero essere lunghi ma è opportuno cominciare a richiedere alle amministrazioni di appartenenza la restituzione delle quote di salario accessorio che sono state tagliate.

Nelle nostre sedi aziendali, provinciali e regionali siamo a disposizione per fornire a tutti i lavoratori il fac-simile della domanda e tutte le informazioni del caso

III CONFERENZA NAZIONALE SULLA FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

"La costruzione di una rete armonica di interesse e responsabilità"

Il 17 e 18 ottobre si è svolta a Cernobbio (Como) la III conferenza nazionale sulla formazione continua in medicina dal titolo "La costruzione di una rete armonica di interessi e responsabilità".

Riconoscendo alla formazione un ruolo fondamentale per il progresso di tutto il sistema, in un panorama poliedrico che ha bisogno di essere governato con regole riconosciute da tutti, con tale slogan si è voluto indicare la necessità di riflessione ed impegno da parte di tutti gli attori del sistema in uno sforzo politico e tecnico per trovare un terreno comune di accordo e definire uno strumento condiviso di relazioni e regole tese a modulare gli interessi e le responsabilità, sia delle organizzazioni che dei professionisti, con l'obiettivo di conseguire un sistema armonico fra tutti gli interessi realizzando un deciso miglioramento dei livelli di assistenza e dei servizi. E' stata più volte ricordata la necessità di un modello di formazione più omogeneo possiforme organizzative più funzionali nella sperimentazione dell'ECM, che attualmente rappresenta l'unico sistema previsto di formazione continua nella PA. Formazione particolarmente necessaria per questo settore, a favore degli operatori sanitari che sono chiamati a lavorare con maggiore consapevolezza professionale.

Durante la manifestazione, in cui si sono alternate tavole rotonde con workshop ed interventi tecnici tesi alla soluzione delle problematiche dei Provider, si è sottolineata la difficoltà per le aziende ad investire nella formazione; contestualmente si è ricordato che con la L. 138/11 (manovra di Agosto) è stata prevista la sanzione per la mancata acquisizione dei crediti formativi, e saranno gli ordini ed i collegi che avranno il compito di verificare l'assolvimento dell'obbligo formativo. Da gennaio 2012 sarà disponibile consultare on-line l'aggiornamento dei crediti in tempo reale, attraverso l'anagrafica centrale gestita dal Co-

(continua a pag. 14)

bile sul territorio nazionale per

III CONFERENZA NAZIONALE SULLA FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

"La costruzione di una rete armonica di interesse e responsabilità"

(continua da pag. 13)

geaps.

Ai provider accreditati è stato chiesto maggiore impegno nella progettazione dei corsi ed in particolare nell'implementazione della programmazione di corsi di formazione a distanza che consenta all'operatore sanitario di conseguire elevati livelli di formazione con notevole economia del proprio tempo libero.

Compito dell'Osservatorio Nazionale è quello di verificare le attività formative non solo in merito alla correttezza delle procedure, per garantire la qualità della formazione, ma soprattutto per valutarne l'adeguatezza e l'utilità rispetto al dossier formativo dei singoli operatori professionisti della Sanità.

"Formazione continua deve passare per le categorie sindacali" Ininterrottamente dal 2005 abbiamo partecipato ai lavori dei vari forum organizzati dal Ministero della Sanità sulla formazione continua degli operatori sanitari nella sede di Villa Erba in Cernobbio (Como). Lo scorso anno abbiamo avuto modo di sottolineare che, tra le colonne portanti della "cittadella dell'ECM", deve essere sicuramente incluso il sindacato: non è immaginabile una educazione continua, intesa come formazione, se non passa attraverso l'organica diffusione e presenza del sindacato all'interno delle categorie interessate.

Ancor quest'anno, sempre in qualità di relatore, abbiamo partecipato alla tavola rotonda con altri sindacati coordinati dal Prof. Amedeo Bianco, Presidente della FNOMCeO.

La novità, se trattasi di novità, è che il sistema, ormai decollato in tanti anni, manca di quell'elemento essenziale per la definitiva stabilizzazione.

Prima abbiamo detto che serve il sindacato. Infatti la grande soddisfazione da parte degli operatori per la riuscita dell'evento è stata controbilanciata dalla scarsa partecipazione dei professionisti.

Esiste ancora una chiara separazione tra gli organizzatori ECM e le professioni che ancora si sentono estranee al sistema o, almeno, stentano a raccordarsi con esso in maniera veramente positiva. Quindi è fondamentale il nuovo impegno del sindacato per appropriarsi della materia, che va gestita in maniera moderna, ma al tempo stesso, vincolante ai fini della obbligatorietà della formazione.

E' prioritario, a nostro avviso, il dossier formativo di ciascun operatore che testimoni in qualunque momento lo stato di apprendimento continuo, una programmata formazione appropriata alla propria disciplina, la qualità dei corsi frequentati estesa sia ai provider sia ai docenti.

Inoltre vi è la necessità di un percorso parallelo tra formazione e qualità. La qualità, nei suoi molteplici aspetti, deve affiancare i percorsi formativi e conoscitivi degli operatori, verificandone tempi, contenuti, appropriatezza.

Quindi veri e propri AUDIT sugli eventi, a garanzia, anche, della trasparenza dei finanziamenti ancora elargiti in maniera confusionaria, anche se cristallina, che devono essere allargati ai sindacati il cui diritto è dettato sia dalla attività contrattuale, sia dal confronto con le aziende.



CORSI ECM ON-LINE, GRATUITI PER GLI ISCRITTI UIL F.P.L.



O.P.E.S. Formazione, impegnata da anni in questo settore con una ampia offerta didattica, dotata di certificazione ISO 9001, al fine di rispondere in maniera adeguata alle rinnovate esigenze degli operatori della Sanità, ha chiesto, ed ottenuto, l'accreditamento anche come provider FAD per l'erogazione di corsi ECM

"a distanza", cioè **interamente on-line**. Questa opportunità consentirà di conseguire i crediti previsti per il triennio 2011-2013, secondo le modalità previste dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua (max 60%), con notevoli vantaggi sia in termini economici che temporali.

I corsi ECM FAD, erogati attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono già online **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL, che saranno associati OPES.

L'offerta formativa erogata in e-learning da O.P.E.S. Formazione, per questo triennio di avvio, sarà limitata alle Professioni Sanitarie del Comparto.

I corsi ECM FAD già accreditati da O.P.E.S. per l'anno 2011 sono i seguenti:

Salute e sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari:

8 crediti - Professioni: Tutte Data inizio: 4/11/2011

- Aspetti transculturali dell'assistenza nelle differenze multietniche

6 crediti - Professioni: Tutte Data inizio: 4/11/2011

L'infermieristica basata sull'evidenza

7 crediti - Professioni: Infermieri/Ostetriche

Data inizio: 6/11/2011

- Legislazione sanitaria, D.Lgs. 150/2009 e sua applicazione in Sanità

8 crediti - Professioni: Tutte Data inizio: 6/11/2011

- La competenza dei professionisti sanitari

8 crediti - Professioni: Tutte Data inizio: 28/11/2011

Corsi in fase di accreditamento, disponibili a breve:

Competenze e abilità dell'infermiere/ostetrica insegnante





DALL' INAIL UN MANUALE SULLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO.

Il 12 ottobre scorso è stato presentato ed illustrato il manuale (scaricabile dal sito) "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato", elaborato dal Dipartimento di Medicina del Lavoro, ad uso delle aziende che intendono confrontarsi con una metodologia validata. Per favorire l'utilizzo di questo manuale è stata predisposta una piattaforma online attraverso la quale utilizzare

gli strumenti per effettuare la valutazione del rischio da stress, quali

una lista di controllo, da utilizzare nella fase della valutazione preliminare.

Tale lista permette di rilevare numerosi parametri tipici delle condizioni di stress riferibili a:

- eventi sentinella (indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, ecc.)
- contenuto del lavoro (ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro, orario e turni, ecc.)
- contesto del lavoro (ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, ecc.)
- il questionario - strumento indicatore, da utilizzare nella fase di valutazione approfondita, tramite questo strumento si effettua la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori utile all'identificazione e caratterizzazione del rischio di stress lavoro-

correlato e delle sue cause. Il questionario di facile utilizzo e con garanzia dell'anonimato, è costituito da sei dimensioni organizzative chiave (domanda, controllo, supporto, relazioni, ruolo, cambiamento) utili alla caratterizzazione degli indicatori di contesto e di contenuto del lavoro ed alle successive eventuali misure correttive. Una guida per la predisposizione dei focus groups (gruppi di

confronti.

Finalità

L'obiettivo principale del manuale è quello di supportare, con strumenti scientificamente validati, le aziende nel processo di valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato, nel rispetto della normativa vigente. A tal proposito l'Inail, attraverso collaborazioni nazionali e internazionali ed una specifica attività di ricerca ha

> svilupsata sul modello Management Stan-

pato una metodologia ba-

dards approntato dall'Health and Safety Executive (HSE), contestualizzato al d. lgs. 81/2008 e s.m.i. tenendo in considerazione l'esperienze del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro e del Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio psicosociale nei luoghi di lavoro, nell'ottica di offrire all'utenza un metodo unico integrato per la valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato. Il portale, oltre a permettere la visualizzazione e la stampa del Manuale "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato", contiene una serie di risorse e strumenti finalizzata a supportare le aziende nella valutazione secondo quanto previsto dalla

normativa.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

discussione) da utilizzare nella fase di gestione e monitoraggio.

Elementi fondamentali della piattaforma

Il percorso metodologico è aderente alle indicazioni della commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro, la piattaforma è utilizzabile dalle azienda in completa autonomia anche nelle fasi di elaborazione dati, i risultati di entrambe le fasi di valutazione sono sintetizzati in report riepilogativi allegabili al documento di valutazione dei rischi (DVR), i risultati evidenziano quali sono i punti critici su cui intervenire, i dati sono inseriti dalle aziende possono essere utilizzati per monitorare nel tempo le attività valutative e per i successivi